

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Luglio

LE VACANZE

Le Camere sono adunque in piena definitiva vacanza.

Il ministero ha solo sovra di sé la responsabilità dell'andamento e della sicurezza degli affari del paese.

Innanzi tutto ha da regolarsi avveduto nella politica internazionale. Nulla c'è di imminente pericolo, ma questo pericolo potrebbe imporsi minaccioso da un istante all'altro, sia pel complesso della questione orientale, sia per la malavolta tensione dei rapporti tra Francia e Germania.

V'è poi da assistere alla vertenza d'Africa. Votati dalla Camera i provvedimenti relativi, fa d'uopo che il ministero ne approfitti per rendere sicuri i nuovi nostri possessi africani e rialzando il prestigio della nazione dopo una serie di tante disgrazie occasionate in gran parte da errori in cui c'entra la colpa. Un recentissimo disastro dinota come i rimedi si devano applicare con sollecitudine.

Ma le maggiori preoccupazioni riguardano l'interno.

Già un notevole programma ebbe a farlo il ministro Crispi al Senato, in cui dimostrando tutto il male del precedente sistema dimostrò come convenga assurgere a un sistema più morale.

Tutto però non spetta al ministero, ma eziandio i deputati e senatori, visto il nuovo indirizzo della pubblica cosa, devono coll'opera propria prestarvisi. I deputati devono sapere come in gran parte ripetano la elezione da questo ambiente viziato per quelle fatali perniciose clientele che tanto il Crispi ebbe a stigmatizzare ed essi hanno a liberarsene per rappresentare direttamente la nazione. I senatori alla loro volta devono comprendere essere venuta la loro volta per riformare definitivamente il proprio consesso, affinché funzioni con di-

APPENDICE

62

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

« Il caso, che s'incarica di svelare le bassezze e le viltà, vi ha tradita. Avevate fatto i conti senza lui. Io vi ho spiato, nè arrossisco di questo spionaggio. Mi scusa l'amore stupido che nuttivo per voi. Vi ho vista in quella vettura che vi conduceva alla perdizione, accanto a quel vincitore che ha dei titoli per abbagliarvi, camerieri per servirvi ed oro per pagarvi. »

Più sotto, dopo una quantità d'epiteti triviali:

« Sono annientato da quest'odiosa scoperta che distrugge le mie speranze. Non ho più che un desiderio; quello di mai più trovarmi dinanzi a voi. Non voglio più vedervi. »

« Il rossore della vergogna vi tradirebbe se aveste la sfacciataggine di ricomparire in mezzo a noi. D'altra parte, che bisogno avete ora del modesto impiego che vi dava da vivere? Il vostro amante è abba-

gnità dei membri e con vantaggio della nazione.

Bisogna adunque rialzare la moralità della nazione.

Conviene poi rialzarne lo spirito; così il ministro dell'interno, approfittando delle nuove leggi, ben farà a riordinare il corpo delle guardie di P. S., ma soprattutto restaurando la morale dei prefetti con opportune epurazioni e facendo sì che giammai un prefetto possa essere il rappresentante non del ministero, ma bensì di questo o di quel deputato e rispettive clientele.

Così si sbarazzerà il terreno per i nuovi lavori alla riapertura della nuova sessione. Allora i deputati devono darsi a un lavoro proficuo e che compensi del tempo perduto durante l'imperversare del trasformismo. Non sappiamo come e quanto l'attuale Camera potrà seguire il gabinetto in questa nuova fase, essa nata con sì tristi auspici; in ogni modo, se il paese vedrà pronto il lavoro, potrà pronunciarsi in modo definitivo fra gabinetto e deputati e cresimando col proprio voto anticipato, le riforme presentate dal ministero. Aiudiamo al Codice Penale che deve pur condurre in porto e alla tanto attesa riforma della legge comunale, oltre a tante altre riforme minori.

Di ciò i deputati devono convincersi durante le attuali vacanze parlamentari e cooperare ad apparecchiare l'ambiente per risolvere con conoscenza di causa e dello spirito pubblico le nuove riforme.

COSE DI BULGARIA

Continua l'indecisione sull'accettazione del principe di Coburgo del trono bulgaro.

La « Coburg Zeitung » dice il principe essere tedesco e non austriaco.

L'elezione piace ai Bulgari. Tutte le provincie e i comitati della salute pubblica telegrafarono al comitato centrale di Sofia incaricandolo di e-

« stanza ricco per darvi ciò che vi tentava: un palazzo, delle vetture, diamanti e rendite. Giacchè siete caduta, raccogliete almeno il prezzo della vostra infamia, e lasciate ad altre un posto che non può più servire a nulla. Ah! Germana, fate come vi dico, perchè se per mia disgrazia vi potessi incontrare, non so di che sarei capace. Vi avrei perdonato d'amare un altro e non me, ma mai di esservi venduta. Del resto, non m'inquieto pel vostro castigo. Quegli che si fa giuoco della vostra credulità se ne incaricherà lui. Ne sarà ben presto stufo come delle altre e voi andrete a raggiungerle le vostre pari nel fango dove giacciono. Quanto è successo era destino. Non vi correva nelle vene sangue di donna perduta? »

« Addio. Vi odio per le mie illusioni calpestate, per la doppiezza della vostra condotta, pel mal che m'avete fatto. Dio voglia che non vi rivegga, e voi pregatelo, se ne sapete ancora il nome, ch'ei mi faccia dimenticare il vostro! »

« Joselin ».

Germana aveva letto e riletto questa lettera con fremiti di collera contro quell'amante sdegnato.

Poi, passato il primo moto della sua irritazione, era quasi indotta a scusare Joselin. La sua naturale bontà

sprimere al principe Ferdinando la loro grande soddisfazione per la sua elezione, ed il desiderio di vederlo venire presto a Sofia.

Il Comitato centrale telegrafò questi particolari al principe.

Intanto ormai a Vienna la deputazione della Sobranje è giunta stasera ricevuta alla stazione dal segretario del Principe di Coburgo. Gli ufficiali, delegati della Reggenza, giungeranno domani. Allora la deputazione intera si reccherà ad Ebenthal, residenza del Principe di Coburgo.

Il « Daily News » ha da Pietroburgo: La Turchia diede la sua adesione all'elezione di Coburgo, ovvero sta per darla. L'Austria, l'Inghilterra e l'Italia attenderanno, dicesi, la dichiarazione ufficiale della Turchia, per formulare la loro approvazione.

Il Principe di Coburgo prometterebbe allora, ai delegati bulgari di partire subito per Sofia.

Invece il corrispondente da Berlino del « Times », crede che finora, le probabilità sieno contro l'approvazione della Porta e delle potenze.

Si hanno notizie del nuovo gabinetto.

Stoileff, che ha assunto la presidenza del Consiglio in luogo di Radoslavov, era ministro di giustizia nell'ultimo gabinetto. Fece parte della deputazione bulgara che nel dicembre scorso visitò i gabinetti europei.

Natchevitch era ministro degli esteri nell'ultimo gabinetto Radoslavov.

Politicamente importante è la nomina di Stranski a ministro dell'interno. Egli è uno degli autori del colpo di Stato del 19 settembre 1885 a Filippopoli, ed è rumeliotto. La sua presenza nel gabinetto è quindi un indizio che l'unione bulgara si riguarda a Sofia come un fatto compiuto.

Gli altri due ministri appartengono al partito dell'indipendenza che forma la maggioranza governativa della Reggenza e quindi nel suo insieme; ha una tendenza nazionale anche più spiccata del precedente gabinetto.

Il lavoro manuale

NELLE SCUOLE A NAAS

Oggi partono i 15 maestri da diverse regioni d'Italia convenuti a Milano e diretti a Naas per studiare il metodo d'applicazione del lavoro manuale nelle nostre elemen-

riprendeva il sopravvento. Che cosa non si perdona ad un amore esaltato?

E che cos'altro provava mai lo spionaggio dell'infelice cassiere se non un'indomabile passione?

Che cosa provava quella diatriba se non lo sfogo d'un dolore acuto, in cui la rabbia della sconfitta dava la misura dell'intensità dei desideri delusi?

D'altro canto, Germana era costretta a riconoscere ch'ella meritava quei rimproveri.

Che cos'aveva fatto? Dov'era andata? Con chi?

Verano circostanze che attenuassero la sua colpa e la rendessero scusabile?

No. Nella sua coscienza ella condannava se stessa più duramente che non avrebbero fatto giudici severi.

Era caduta subito, vilmente, per civetteria, perchè si sapeva bella e le piaceva sentirselo dire.

Quella casa in cui il duca l'aveva condotta, che cos'era se non una di quelle fantasie di principi, destinate ai piaceri ed alle orgie che si vogliono nascondere nell'ombra? Una specie di harem, dove tante altre erano passate prima di lei.

Mille circostanze le tornavano alla mente, alle quali essa non aveva badato nell'emozione di quei primi mo-

tari. Perchè poi la piccola città svedese sia stata scelta a meta della studiosa Commissione dei maestri italiani, ci dev'essere la sua ragione e c'è infatti.

L'idea del lavoro manuale, adombrata dal Vittorino da Feltrè, nella sua *Giacosa*, propugnata da Lutero, caldeggiata da Comenius, determinata poi meglio dal Locke, dal Rousseau, dal Pestalozzi, di Frèbel, si è diffusa rapidamente in Finlandia, in Svezia e Norvegia, in Danimarca e da queste va a poco a poco diffondendosi in Olanda, nel Belgio, in Francia, in Germania, in Austria, e ora anche in Italia ed anche in America.

Ma la Svezia soprattutto par diventata la terra classica del lavoro manuale; infatti essa sola conta più di 600 scuole dove questo insegnamento è introdotto, e più di 60 ne ha la Norvegia.

Ma la più celebre scuola di lavoro manuale la possiede Naas ch'è un antico dominio signorile situato nel distretto di Eifsborg Weutergotland, presso la linea ferrata che collega Gothenborg a Stoccolma, e a 50 chilometri dalla prima di queste due città. A detta dei viaggiatori, Naas ha tutti i caratteri d'un castello incantato, essendo costruita su d'un magnifico promontorio che si avvanza nel lago Salvelangen con magnifiche prospettive.

Un ricco signore svedese, il proprietario Augusto Abrahamson (così avesse in Italia degli imitatori) fondò nel 1872, nel suo dominio di Naas, una prima scuola officina per i fanciulli di famiglie popolari, e due anni dopo ne fondò un'altra per le fanciulle. Nel 1876 lo stesso munificente signore volle pure istituire una scuola normale coll'insegnamento del lavoro manuale, sotto la direzione del prof. Otto Salomon. In sul principio, scopo di questa scuola era di preparare insegnanti per le scuole magistrali, ma nel 1886 diventò scuola normale di lavoro manuale, la quale accoglie i maestri già forniti di diploma per l'insegnamento primario e secondario, insegna loro il metodo d'insegnamento del lavoro manuale e li mette in grado di diffonderlo nelle scuole normali e primarie.

La scuola di Naas, sotto la direzione del prof. Salomon, coadiuvato dal prof. Johanson, è divenuta una scuola internazionale e vi convengono danesi, filandesi, tedeschi, americani,

Nel gabinetto di toilette vicino a quella camera, nell'oscurità artificiale delle finestre chiuse, ella aveva visto certi oggetti che le avevano fatto capire tutto, ma troppo tardi: ventagli rotti, trine spiegazzate nei cassetti, guanti dimenticati.

Germana si sentiva umiliata, vergognosa. Quanto stupidamente era caduta nel tranello che le si era teso! Aveva, come i fanciulli, giuocato col fuoco e s'era bruciate le dita. In un solo giorno era caduta dall'alto in cui s'era fin allora mantenuta, fin giù nel precipizio.

Se almeno la sua caduta fosse ignorata!

Ma c'era un testimone, un testimone eh'essa incontrerebbe ogni giorno, dinanzi al quale sarebbe costretta ad abbassare la testa e che potrebbe farle comperare il suo silenzio.

Le rimaneva l'espedito di negare, mentire, dare un motivo qualunque a quella passeggiata.

Ma tale finzione le ripugnava. Per un minuto ebbe l'idea d'accettare le offerte, del duca, non tornar più al magazzino; ma poi respinse energicamente tal pensiero. Giustificare gli oltraggi di Joselin. Sarebbe troppa vergogna.

Il suo partito fu tosto preso. Rinunzierebbe, se facesse bisogno, alla relazione con Rochebonne, supplicandolo di non ostinarsi a turbare il suo riposo.

francesi. La preparazione è di sei settimane, però molti vi ritornano l'anno successivo per seguirvi un corso di perfezionamento. Le lezioni durano 6 ore al giorno, vi è un corso di storia della pedagogia e metodologia del lavoro manuale, e delle conferenze libere tra gli istitutori. E adunque a questa scuola di lavoro che verranno diretti i 15 o 16 maestri sotto la direzione del prof. Adolfo Pick dell'Università di Roma o dell'ingegnere Golfarelli di Firenze, acciocchè si facciano apostoli in Italia di una riforma proclamata urgentemente dai nuovi bisogni della società attuale e che su queste colonne da tempo andiamo propugnando.

Il corso cui i nostri maestri attendranno a Naas durerà dal 25 luglio al 6 settembre. Essi così nell'andata come nel ritorno si fermeranno in parecchie città della Svizzera e della Germania per visitare quegli istituti che hanno già adottato il lavoro manuale.

LETTERE LOMBARDE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 13 luglio.

Progetto d'una Società d'importazione ed esportazione.

Da molto tempo l'*Industria* ed il *Commercio* italiano sentivano la necessità di tentare l'esportazione all'estero dei propri articoli di fabbrica nazionale, certi della riuscita se si sa bene organizzare una potente Casa o Società, così detta di esportazione, facendo contemporaneamente l'importazione nel nostro paese dei prodotti

Idea pratica, luminosissima e che sarebbe di gran bene.

Primieramente, l'esportazione di articoli lavorati, incoraggiare le industrie in genere, le fa progredire lasciando l'utile in paese, ed occupando ognor più le braccia inoperose impedendo così l'emigrazione, e crea infine il ben essere delle classi lavoratrici.

Secondariamente: sebbene siamo ora a corso libero e non più teoricamente forzoso, pure ognor più si è convinti che la nostra circolazione monetaria è scarsa tende per molteplici motivi ad emigrare; fatto che impensierisce non poco.

L'esportazione dei nostri articoli

Aveva commessa la colpa, ne sopporterebbe le conseguenze.

In quanto a Joselin, non gli risponderebbe.

Non era obbligata a dargli nessuna spiegazione.

Si alzò di buon mattino, si vestì con molta cura e, rassegnata al tutto, con un po' di stanchezza e d'inquietudine sul volto, giunse al magazzino un po' prima delle otto.

Quando entrò vide il cassiere che stava ritto sul marciapiede e che trasalì facendo un passo verso lei; ma essa volse il capo da altra parte.

Pochi passi più giù c'era il signor Bourret, che le rivolse un amichevole saluto:

— Buon giorno, carina!

Labèvre e Perrolet l'accosero con sorrisi.

Essa era molto meravigliata di tanta benevolenza.

Supponeva che tutti avessero dovuto leggerle la colpa scritta in viso. Se quella grande famiglia l'avesse allora scacciata, Germana non si sarebbe sdegnata contro tale severità, giacchè le pareva giusto che non la volessero più, dopo quell'immenso disonore ch'essa portava nella Casa.

Un'ora dopo, circondata da tante simpatie, distratta dalle sue occupazioni ordinarie, essa era completamente rassicurata.

(Continua)

manufatti, crea di conseguenza l'importazione della moneta, e sarebbe questa la vera valvola di sicurezza ad una facile ed abbondante circolazione metallica. Lo scopo principale quindi di tale Società sarebbe l'esportazione dei nostri prodotti industriali, limitandosi per l'importazione ai soli articoli di necessità, e che il progresso delle nostre industrie non ha raggiunto ancora quella perfezione per poter lottare coll'estero in via sicura.

Al Circolo Industriale e Commerciale di qui vi fu quindi ieri a sera una riunione preparatoria dei principali industriali e commercianti, col l'intervento del Presidente e di vari altri membri della Camera di Commercio.

Dopo intelligente animata e cortese discussione alla quale presero parte i signori cav. E. De Angeli, cav. Podreider, avvocato Biraghi, commendatore Maccia, Luigi Gavirati, Achille Vallini ecc. ecc. si votò il seguente ordine del giorno: « La riunione riconosce scito esser necessario che alla Industria Nazionale siano aperti nuovi sbocchi all'estero e col medesimo si giunga a stabilire serie e continue relazioni d'affari, nomina una Commissione di 11 membri col mandato di studiare in qual modo, fatto tesoro anche delle istituzioni già istituite e degli studi che si vanno continuamente praticando, possa efficacemente venir favorito lo sviluppo del Commercio d'importazione e d'esportazione. »

La commissione risultò essere la seguente:

Avvocato Giulio Biraghi — Francesco cav. Podreider — Riccardo Biraghi — Rezia nob. Eugenio — Luigi Gavirati — Achille Vallini — Maccia comm. Luigi — Ing. Massimiliano Gramizzi — Martino Bertarelli — Cesare Rossi — Avv. Giuseppe Maldifassi.

Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

10 luglio.

Le campagne — L'Esattoria Municipale — Elezioni amministrative — Pel medico.

Le bionde spiche sono quasi tutte state atterrate dalla falce inesorabile del mietitore, ed il raccolto del frumento è quindi assicurato.

I frequenti temporali dei giorni scorsi tennero l'animo dell'agricoltore in angustie, e benchè qualche piccolo danno ne abbia risentita la campagna, specialmente qui da noi il canape per il vento vorticoso, si può dire che i prodotti promettono bene assai.

In questi giorni ebbe luogo l'asta pubblica dell'Esattoria Mandamentale delle imposte, quinquennio 1888-92, e fu deliberata al sig. Zamorani Alberto di Ferrara attuale esattore.

Si scrisse in passato sfavorevolmente sul modo troppo fiscale di condurre l'Esattoria, e si asserì che la rappresentanza mandamentale avea sbagliato nel deliberare che l'appalto dell'Esattoria si effettuasse per asta pubblica piuttosto che per terna, e che ne avrebbe risentito danno l'interesse dei Comuni consorziati; apprezzamenti questi che potevano essere giustificati, nè io voglio occuparmene. Ma sorprendente si è che coloro che tali cose propalarono e inserirono sui giornali, il giorno dell'asta si sono invece prestati quali mediatori sulla piazza perchè non vi fosse alcun concorso; restando così padrone del campo il sig. Zamorani, buscandosi il 5, il 10 p. 100, sulla propina incassata dagli aspiranti astenuti. Per opera di costoro quindi, forti propugnatori (a parole) della morale e dell'interesse pubblico ed amministratori comunali modello, la gara che doveva avvenire non ci fu: il sig. Zamorani non è più fiscale.... insomma « al suon di quel metallo... » con quello che segue, tutto sparisce. *Errare umanum est!*

Il giorno 17 corr. avremo le elezioni ordinarie dei Consiglieri Comunali e Provinciali. Dicono che a quest'ora si sia fatto molto lavoro e forse sarà verò; però io non scorgo nulla che annunzi prossima la battaglia e ritengo proprio che non avverrà alcuna lotta, perchè la maggioranza è stomatica degli intrighi e delle basse manovre dei soliti broglioni. Auguro agli elettori zelanti un quarto d'ora di chiaro veggenza.

Non è peranco definita la questione con un medico condotto del Comune, già licenziato, ed anche per questo fatto si vociferano che prestazioni e influenze non gratuite militino a favore del medico in parola.

Mi spiace assai dover nuovamente far palese le mene di questi allievi delle moderne abitudini, ma non ne posso a meno poichè essi vanno tronfi di allori non proprii, serii ed impallati si erigono a giudici imparziali di ogni cosa e sotto il manto della più scrupolosa onestà fillano dritti alla meta pur di arrivare allo scopo che è il loro interesse. Cincischiati e ridicoli vogliono apparire Salomoni redivivi e riescono anche nell'intento dove alligna maggiormente la ignoranza, pronti, secondo le circostanze, a cambiar opinione ed a lavarsene le mani.

Il secolo nostro, chiamato il secolo della scienza, (sembra irrisorio ma è pur vero) ha raggiunto la sommità della parabola e minaccia di discendere precipitosamente.

Corriere Provinciale

Teolo. — La mattina dell'11 corr. in un tombino laterale alla strada comunale di Castelnuovo di Teolo fu rinvenuto il cadavere di Sartori Luigi possidente d'anni 45. Si portarono sopra luogo il pretore del Mandamento di campagna, e un giudice istruttore per assistere all'autopsia cadaverica. Pare trattarsi di morte naturale per sopravvenuto male in causa di affezione cardiaca del Sartori, il quale sarebbe quindi caduto nel tombino.

Piave. — Questi alunni delle scuole elementari in un parecchi allievi della Società Ginnastica diedero a Pontelongo un piccolo saggio ginnastico che ebbe un esito felicissimo.

Molta gente anche dei paesi limitrofi. Calorosi e ben meritati applausi ebbero quei giovinetti per l'impuntabilità con cui eseguirono alcuni esercizi col bastone lager e le evoluzioni militaresche.

Cronaca Cittadina

Elezioni Provinciali

Ecco l'esito finora ottenuto per le Elezioni Provinciali pel nostro Distretto di Padova.

Notasi che cinque sono i candidati da eleggersi.

Finora ebbero luogo le elezioni nei comuni di Padova, Veggiano, Vigodarzere e Villafranca.

I candidati che progressivamente hanno la maggioranza di voti sono i seguenti;

1.° Emo Capodilista Antonio — Padova voti 1162, Veggiano 39, Vigodarzere 67, Villafranca 27 — Complessivamente voti 1293.

2.° Breda V. S. — Padova voti 1103, Veggiano 39, Vigodarzere 67, Villafranca 25 — Complessivamente voti 1223.

3.° Manfredini Marco — Padova voti 920, Veggiano 27, Vigodarzere 55, Villafranca 2 — Complessivamente voti 1004.

4.° Cerutti Antonio — Padova voti 763, Veggiano 34, Vigodarzere 66, Villafranca 22 — Complessivamente voti 885.

5.° Maluta Giovanni — Padova voti 656, Veggiano 17, Vigodarzere 50, Villafranca 0 — Complessivamente voti 723.

6.° D'Ancona Napoleone — Padova voti 594, Veggiano 1, Vigodarzere 6, Villafranca 2 — Complessivamente voti 603.

7.° Benvenuti Marco — Padova voti 521, Veggiano 22, Vigodarzere 5, Villafranca 25 — Complessivamente voti 573.

Teatro Concordi e questione Teatrale. — Dunque pare che il Teatro Concordi non sia proprio morto come pareva. Alcune difficoltà insorte, a quanto dicesi, avrebbero fatto credere che si possa ancora nutrire speranza di galvanizzarlo.

Sta difatti che colla riduzione del Teatro Verdi a seconda del progetto Sfondrini — in cui si gettarono dagli azionisti e dal municipio tanti denari — non si è punto risolta la questione teatrale in una città tanto importante come Padova. A parte tanti altri difetti è positivo che il nuovo

Teatro Verdi non si presta punto per la commedia che pure è tanta parte della vita dei teatri, e di cui non si può assolutamente fare a meno; non risponde poi nemmeno a uno spettacolo d'opera a buon mercato.

Del Teatro Garibaldi non è qui a parlare; troppo vi si dibatte per la sua trasformazione sebbene tutti, anche troppo, sentano come un teatro in quella posizione centrale debba essere la vera definitiva soluzione della questione teatrale ad esaurimento delle aspirazioni e dei bisogni di una città, quale si è Padova. — Osserviamo soltanto che la guerra per la solidità, sicurezza ecc. come è fatta non è punto la migliore per addovinare a una soluzione; così si farà del male agli attuali proprietari e quanti attorno in città vi vivono, ma non si riuscirà punto a un accordo.

Se adunque, per ora, non si può parlare di una trasformazione del Teatro Garibaldi e se il Teatro Verdi non risponde alle esigenze, ecco l'unica soluzione provvisoria possibile, quella cioè, di far rivivere il Teatro Concordi.

La stagione del Santo è oggi in decadenza; bisogna quindi, per tenerla viva, restringerla; costringere tutte le rappresentazioni in brevissimo spazio di tempo, facendo che immediatamente dopo la fiera si abbiano le corse dei cavalli; in quei giorni dare dieci o dodici rappresentazioni degno dell'antica rinomanza e delle circostanze di feste; e queste al Teatro Verdi. Al Teatro Verdi si potrebbe dare anche lo spettacolo di opera del carnevale.

Nelle altre stagioni sarebbe disponibile il Teatro Concordi. Questo si presterebbe eziandio per i veglioni mascherati carnevaleschi, che, è inutile negarlo, sono tanta parte della vita carnevalesca e che al Teatro Verdi sono pure, sotto ogni aspetto, impossibili. Il Teatro Concordi si presterebbe poi, come per lo passato, a meraviglia per la Commedia, di cui a Padova non si può far senza. Non diciamo sotto quanti aspetti il Teatro Concordi si presterebbe nei riguardi delle rappresentazioni d'ogni specie nei riguardi della economia, il che negli attuali tempi di si incontrato dominio della bolletta è assai commendevole e decisivo.

Ciò tutti sentono in città e quindi, se adesso corre voce per analoghe disposizioni, noi non possiamo senonchè compiacere. Si farebbe così un notevole passo in avanti per assistere la questione teatrale, che nel riatto del Teatro Verdi per la questione economica, per la questione della commedia, per la questione dei veglioni mascherati e per tante questioni secondarie riuscì di tanta delusione.

Noi crediamo che questo progetto vada studiato sul serio e che sul serio convenga tradurlo in pratica; altrimenti Padova fra breve si troverà davanti al crudo fato di trovarsi senza teatri aperti, perchè o non rispondono ad alcune esigenze o perchè costeranno troppo; le lezioni dell'attuale stagione in corso al Teatro Verdi (su cui diremo più chiaro a stagione finita) informino.

L'accesso alle stazioni. — « È una deliberazione del capo-stazione o della Direzione generale delle ferrovie? »

Non lo sappiamo. Si tratta dell'ingresso del pubblico sotto la tettoia della stazione. Accade spesso, o per combinare un importante affare, per cui bastano due parole scambiate con uno che passa, o per dare l'ultimo saluto a una cara persona che parte sola, in uno scompartimento riservato, o per altro, accade spesso, dico, che qualche cittadino ha bisogno di entrare sotto la tettoia. Da ieri l'altro nessuno può più entrare, nè meno chiedendo al capo stazione, nè meno sollecitando il permesso in tutte le regole. Perchè questo mutamento, così all'improvviso?

Ora, chi vuol entrare sotto la tettoia ha bisogno di comprare un biglietto per la prima stazione di fermata. E, nella notte, quando, passano i diretti che non si fermano dopo pochi chilometri, ma assai lontano, come si farà?

E poi la regolarità della resa dei biglietti dov'è?

Perchè piuttosto non si pensa di mettere il pagamento di una tassa per questa libera circolazione — come si era discusso e anche stabilito alcun tempo fa — assegnando il provento a beneficio della cassa pensioni? »

Così *Il Resto del Carlino* di Bologna.

Noi che ci troviamo nelle identiche condizioni di Bologna sottoscriviamo ben volentieri queste giuste lagnanze sperando che si prenda un sollecito provvedimento.

Inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Venezia.

— Tutti i Reduci che intendono recarsi il 24 corr. all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Venezia sono invitati a dare il loro nome al signor cassiere Olivetto Nicolò, affine di poter ottenere le tessere individuali per le facilitazioni per le visite ai monumenti ecc. accordate dal Comitato Veneziano.

Con altro avviso si renderanno note le facilitazioni ferroviarie che si saranno potute ottenere.

Fetori insopportabili. — Passando per Via Gatta fummo colpiti da un odore insopportabile; interrogando venimmo a sapere trattarsi di un deposito di gallette, donde appunto quel fetore esala. Raccomandiamo alle autorità municipali di voler provvedere con sollecitudine, perchè, specie con questi calori, potrebbe originarne anche un danno alla pubblica salute.

La Tomba d'Antenore. — Lo stato della cosiddetta Tomba d'Antenore non potrebbe essere più triste; quel monumento, ove pur vanno tutti i forestieri a vedere, trovasi nello stato di maggior deiezione. L'erba vi cresce meravigliosa quasi fosse un vaso di fiori. Non si potrebbe togliere quello sconio deplorabilissimo? Ci vorrebbe tanto poco!

Furto alla porta dell'Ospedale. — Stamane due poveri contadini, certi Carpanesi, di Carrara San Giorgio si recarono all'Ospedale Civile per male agli occhi; depositarono allora sulla porta la roba che seco portavano, e ciò anche per dichiarazione del portiere che non potevano portare dentro certa roba. All'uscire però non trovarono la roba, come un cappello, uno sciallo, fazzoletti da collo, ecc. il tutto pel complessivo valore di lire quindici. Il tutto avevano lasciato in una sporta; e una sporta trovarono ma non era quella, ed era, invece, vuota.

Al Bassanello. — Grande concorso anche iersera al Bassanello da Mengatto.

Immaginiamoci che quel ritrovo fece perdere la testa anche a un noto direttore del più celebre Ristoratore della città in modo da farlo scuotere dalla sua avversità a qualsiasi divertimento ed a tenerlo fuori fino a tardissima ora, ciò che ha destato le meraviglie di tutti.

Grandi invero le attrattive del Bassanello....

Il Circolo Anglo Americano Reuger. — Per lo più accade che l'aspettazione del pubblico rimanga delusa specialmente quando certe cose si strombazzano ai quattro venti come si suol dire all'americana.

Grande era l'aspettazione dei patavini circa i tori ammaestrati del signor Reuger, e così concorsero iersera numerosissimi al Circolo Anglo Americano in Prato della Valle e la loro aspettazione fu di gran lunga sorpassata e ne dimostrarono la loro pienissima soddisfazione all'impareggiabile ammaestratore dei Tori con frenetici applausi acclamazioni ecc. Noi non ci saremmo mai aspettati che si potesse

giungere a tal punto con due animali bovini. Infatti i due tori giravano e si voltavano per la pista dietro l'ordine del domatore, si equilibrarono su di un tavolato che poggiava su di un cavalletto, giocarono all'altalena, ascsero una scala abbastanza lunga, suonarono un campanello, spararono una pistola, percorsero in ginocchio colle gambe anteriori la pista, eseguirono salti meravigliosi, ecc. insomma fecero cose veramente sorprendenti. Quanta pazienza ed abilità nel distinto ammaestratore.

Mister Antoj, l'uomo serpente, si contorce ecc. appunto da sembrare un rettile di tale specie ed in modo da fanatizzare gli spettatori.

Ammirabili anche i Giochi Icariani della famiglia Nagels, unica forse in tali esercizi.

Sempre acclamatissima l'impareggiabile cavallerizza mad.lla Oiga, assieme alla distinta cavallerizza Mina.

Mentor, cavallo ammaestrato, presentato dal sig. Reuger, fu molto apprezzato.

Ottimamente tutti gli altri esercizi. I nostri concittadini accorrono tutti al Circolo Equestre anzidetto a rimiranno soddisfattissimi e riconosceranno che in questa nostra breve descrizione dello spettacolo di ieri sera non v'ha la minima esagerazione. Notammo tra gli spettatori molte signore e signorine dell'alta società locale.

Braccialetto smarrito. — Mancanza di lire 25 a chi recasse alla farmacia Roberti un braccialetto d'oro, ieri a sera smarrito, percorrendo le vie S. Fermo, Pedrocchi e Piazza Unità d'Italia

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani 15 corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Freschi.
2. Sinfonia — *L'assedio di Corinto* — Rossini.
3. Valzer — *Memorie di Primavera* Serato.
4. Marcia Indiana — *L'Africana* — Meyerbeer.
5. Pot pourri *Ballo Amor* — Maronco.
6. Polka — *Enrichetta* — Palumbo.

Caffè, Ristoratore Stazione S. Sofia. — Stassera dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 grande concerto vocale istrumentale e giochi di prestidigitazione. I prezzi restano sempre inalterabili.

Una al di. — Il figlio di Bernardino piange a calde lagrime davanti a una vetrina dove sono esposti dei canditi, perchè il babbo non vuol comprargherne.

— Se tu vedessi come sei brutto quando piangi — dice Bernardino al suo rampollo.

Il ragazzo si cheta, guarda fisso il padre e poi risponde:

— Tu devi aver pianto molto quando eri piccino.

Bollettino dello Stato Civile

del 12 Luglio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 3.

Morti. — Guidetti Orsoni Antonia fu Vincenzo, d'anni 84, civile, vedova — Morin Schiavon Maria fu Gregorio, d'anni 48 1/2, casalinga, vedova.

Tutti di Padova. Saragon Schiavon Maria, d'anni 45, villica, vedova di Maserà — Rinaldi Carlo fu Pietro, d'anni 69, giornaliero, vedovo di Arceto Scandiano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	97 70. —
Fine corrente	97 85. —
Fine prossimo	— — —
Genove	78 25. —
Banco Note	2 — —
Marche	124 1/8
Banche Nazionali	2195 — —
Banca Naz. Toscana	— — —
Credito Mobiliare	994 50. —
Costruzioni Venete	300 — —
Banche Venete	356 — —
Cotonificio Veneziano	204 — —
Credito Veneto	263 — —
Tramvia Padovano	— — —
Guidovie	85 — —

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera-ballo: *Andrea* — Ore 9 pom.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto vocale strumentale e giuochi di prestidigitazione, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Prato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

In molti paesi regna ancora il pregiudizio che, tagliando di quando in quando i capelli alle fanciulle o alle giovanette, abbiano a crescer più lunghi; ma invece avviene che essi non raggiungono più la lunghezza che avrebbero avuto naturalmente. Le più belle chiome sono le primitive, e Cazenave poté osservare un fatto anzi interessantissimo che dimostra questa verità. Egli conosceva tre sorelle, tutte avvenenti e bionde e con folta capigliatura. In due di esse i capelli erano stati tagliati nella seconda infanzia, nella terza la forcice non era mai entrata; eppure aveva una capigliatura magnifica, che se in qualche cosa differiva dalle altre era per essere alquanto più bella. E infatti alcuni dei suoi capelli avevano una lunghezza di m. 1.62, dico un metro e sessantadue centimetri.

(Dall'Igiene della Bellezza di P. Mantegazza).

Due giorni d'un almanacco

15 Luglio Giovedì — Spallanzani L., modenese, celebre naturalista, 1729 1799 — S. Bonaventura.

15 Luglio Venerdì — Ferretti E., distinto giurista di Castel-franco. 1489 1552 — S. Enrico.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Civile Correz. di Padova

Processo del Benetello

Udienza del 13 Luglio

Nella 1ª Sezione del nostro Tribunale Civile e Correzionale comparvero oggi

1. Benetello Antonio di anni 42.
2. Zanon Teresa vedova di anni 65 madre del Benetello.

3. Righettini Antonia di anni 38 moglie del Benetello.

Sono imputati di 13 reati di appropriazione indebita per avere dagli ultimi mesi dell'85 fino al 16 novembre '86 convertiti in uso ed a vantaggio proprio molti biglietti, bollette del Monte di Pietà, polizze di pegno, una spilla d'oro ed altri oggetti consegnati loro per la vendita e L. 13 consegnate per la rimessa, e L. 25 di soprapprezzo di alcuni biglietti.

Devono rispondere anche di contravvenzione per abusivo esercizio di sensali presso il Monte.

Interrog. degli accusati

Benetello dice che una volta la patente l'aveva sua madre, poscia sua moglie, perchè la madre era illetterata, e fino al 3 febbraio '86 epoca in cui le fu sospesa per una irregolarità accidentale avvenuta a causa di un biglietto. Tuttavia continuarono nell'esercizio di sensali mandando al Monte altre donne patenate non avendo altri mezzi per vivere.

Il medesimo ammette di aver dato in pegno biglietti altrui coll'idea di ritirarli fra pochi giorni e sapendo che i titolari li lasciavano presso di lui, su alcuni di essi è creditore di alcune lire per la diminuzione sul prezzo delle rimesse.

I biglietti sequestrati ai Benetello furono circa 800. Afferma di aver pure dato in pegno altri biglietti per pochi giorni e coll'idea di ritirarli, e che tutti non poté ritirarli per cause indipendenti dalla sua volontà.

Egli aveva sempre biglietti altrui che rimetteva o di cui riscuoteva i soprapprezzi. Di tutti i crediti altrui teneva nota in un registro trovandosi sempre pronto a fare i rispettivi pagamenti ogni qual volta le parti si fossero presentate: come pure faceva ogni qual volta le parti si presentassero a ritirare biglietti che egli aveva dato in garanzia ad altri sborsando eventuali ribassi delle rimesse.

Su alcuni fatti non sa rispondere

perchè non ci entrò. Sulla spilla d'oro afferma di aver avuto la rispettiva autorizzazione di impegnare.

Così non poté eseguire alcune rimesse, perchè le autorità fecero chiudere la loro bottega.

La vedova Zanon Teresa ripete presso a poco quanto disse suo figlio Benetello Antonio.

La Righettini dopo che le fu tolta la patente non si interessò altro in cose del Monte ed attendeva solo alla bottega di caffè. Sui fatti di cui è imputata ella non sa nulla.

Interrog. dei testimoni

1. **Dalla Bona Antonio** negoziante di Udine depono che sua suocera nel principio del 1886 prestò ai Benetello L. 100 ricevendo in pegno alcuni biglietti. Alla scadenza non avendo denaro i Benetello, la suocera consegnò loro 12 posate d'argento ed ebbe dietro impegnata L. 100 sebbene fossero state impegnate per L. 178. Quando seppe i fatti dei Benetello consegnò alla questura i biglietti altrui che aveva in pegno ricevendo una cambiale poscia rinnovata dai Benetello. Acconsente che i biglietti siano restituiti ai proprietari ed ammette di essersi accordato coi Benetello pel pagamento del loro debito in tante rate mensili.

2. **Bonello Gio.**, contadino di Carbonara depono che suo padre andava spesso dai Benetello per impegnate. I biglietti restavano presso i Benetello che dovevano rimetterli, ed a loro non diedero mai autorizzazione di consegnare biglietti in garanzia. Su di un biglietto suo che porta L. 41 egli non ricevette che L. 35.

Fu quattro o cinque volte dal Novembre 1886 al giorno d'oggi per avere i biglietti ed i Benetello trovavano sempre pretesti per non farlo incolpando il tribunale.

Il Benetello dice che i Bonello non pagavano mai ed avevano solo ciarle.

3. **Bedorin Antonio** di Abano portò circa 3 anni fa oggetti d'oro per impegnare e pagava sempre le rimesse, anzi l'ultima volta diede L. 40 pel calo. Prima del loro arresto domandò i biglietti e gli dissero di ritornare perchè non erano preparati. Non autorizzò i Benetello a dar in garanzia i suoi biglietti.

4. **Carraro Eugenio** ex impiegato del Monte di Pietà nel 17 Agosto 1886 dice che a lui chiesero 60 lire nel mezzà Papafava offrendogli in garanzia alcuni biglietti che permette siano restituiti ai proprietari.

5. **Chiaretto Antonio** fece pegni dai Benetello fin dal 1883 che furono rimessi pagando gli importi meno lire 1.30. Lasciava i biglietti ai Benetello che non autorizzò mai a dare in pegno. Per 2 biglietti ricevette L. 186 mentre portavano di più.

Il Benetello dice che ciò praticava, perchè non si sapeva la stima del Monte, e che poscia si regolavano i conti.

6. **Meneghello Luigi**, oste, impegnò perle presso i Benetello da circa 8 anni ricevendo L. 270 che poi di anno in anno andavano sempre ribassando fino a L. 160. I biglietti qualche volta stavano presso i Benetello che non autorizzò mai a dare in garanzia. Egli pagò sempre rimesse ecc.

7. **Riello Luigi** ed altri 13 depongono su per giù quanto i precedenti circa impegnate, autorizzazioni ecc.

Tre testi depongono circa prestiti fatti ai Benetello dietro pegno di biglietti.

Dalle testimonianze risultò che la Righettini non si occupò di pegni dopo che le fu sospesa la patente nel Febbraio 1886.

Un po' di tutto

Vittima del fulmine. — Ieri l'altro, presso Rieti, mentre imperverava un temporale, due donne camminavano sotto l'imperverare dell'acqua. Erano due cognate, contadine, che sorprese dall'intemperie si affrettavano verso casa. Il fulmine le investì, una di esse certa Speranza Gentilangelo rimase all'istante deforme cadavere.

L'altra donna che teneva l'ombrello, e che era cognata della prima rimase semplicemente scottata in qualche parte del corpo.

Cronaca del fuoco. — Dai telegrammi di ieri ai giornali:

La città di Witobak (Germania) brucia.

Cinquecento case sono distrutte: settanta persone si trovano senza tetto.

Si deplorano molte vittime.

— Nella borgata di Babaszek (Ungheria) alcuni fanciulli giocando con dei zolfanelli accesero un mucchio di

paglia in una stalla. Il fuoco, ravvivato da un gagliardo vento, distrusse tutta la borgata. Soltanto 11 case rimasero intatte.

Abbruciarono 224 case, e purtroppo si deplora la perdita di quattro donne e sedici fanciulli. Perù pure molto bestiame.

— In seguito ad un incendio nel teatro delle Varietà, quasi tutta la parte commerciale della città di Hurley (Stati Uniti) rimase distrutta: vi sono 17 morti dei quali la maggior parte artisti.

E per oggi ci pare ce ne sia abbastanza di questa cronaca infaucata.

Un grande progetto... americano. — La *Stella del Guatemala* annuncia:

«Una impresa nord Americana ha formulato il progetto di illuminare a luce elettrica l'Oceano Atlantico, collocando 16 fari di grande intensità per una estensione di 5000 chilometri, a distanza eguale l'uno dall'altro, da Terranova in Irlanda. In tal modo si eviteranno i naufragi nelle notti nebbiose; per tal modo gli iniziatori di questa idea credono che tutte le nazioni contribuiranno a porla ad effetto.»

Una nave ripescata dopo 36 anni. — Martedì scorso si poté rimettere a galla mediante grue galleggianti dell'arsenale di Kiel, un bastimento sottomarino costruito dall'ing. Guglielmo Bauer e che il 1º febbraio 1851 era colato a fondo nel porto.

Nonostante sia rimasto 36 anni sotto l'acqua, è relativamente ben conservato e si lavora ora per rimetterlo in buono stato.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 14, ore 9 15 ant.

Il ministero telegrafò ai prefetti i morti a Taulud. I caduti appartengono ai reggimenti 93º e 97º di fanteria; sovrì anche tre baci-bozouk. Parecchie le amputazioni.

Un nuovo carico di munizioni parte subito col *Polcevera*.

— Quattrocento romani si sono ormai iscritti pel nuovo corpo di volontari africani; alcuni di distintissime famiglie.

Il Papa offrì parecchi infermieri per l'Ospitale di Massaua e preti.

— Secondo notizie da Stradella, Depretis migliora e riprende le forze; dicesi possa recarsi ai bagni di Contrexville come nel precedente anno.

— Stamane il Re apporrà la firma alle leggi ultimamente approvate dal Parlamento.

— A Roma si è diffusa la voce che alle ore 11 di sera il Papa sia stato visto tornare in Vaticano per Via Garibaldi in una vettura aperta assieme a un prelato.

— Il partito di Corte si maneggia per far nominare Robilant aiutante di campo in luogo del Pasi.

— Il ministero diede proibizioni assolute di non fare comunicazioni sulla spedizione d'Africa: le notizie eventuali intende comunicarle ai giornali direttamente. Intanto i preparativi si spingono con alacrità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 13. — La *Norddeutsche*, commentando le opinioni dei giornali francesi sulle asserzioni di Klein nel recente processo di Lipsia, d'aver cioè egli esercitato lo spionaggio per patriottismo, afferma il perversimento completo del senso morale in Francia; era riservato alla Francia di designare lo spionaggio pagato, come oggetto di venerazione.

Atece, 13. — Contrariamente alle voci sparse all'estero, la tranquillità regna a Candia. Credesi che le divergenze si appianeranno.

Disordini in Irlanda

Dublino, 13. — L'anniversario della battaglia della Boyne, fu celebrato in tutto l'Yster, con maggiore pompa degli anni precedenti; a Belfast provocò alcuni disordini. La processione fu in parecchi punti, attaccata a sassate dai nazionalisti.

La polizia impedì una collisione generale. Molti arresti.

La famosa convenzione

Varna, 13. — Si ha da Costantinopoli: Il Sultano ha chiesto nuove modificazioni alla Convenzione egiziana dimodochè il Sultano abbia il diritto esclusivo, di intervenire in Egitto in caso di pericolo interno ed esterno.

Parigi, 13. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Wolff conta di ottenere il 15 corrente, nell'udienza di congedo dal Sultano, la ratifica della Convenzione anglo-turca colle sue modificazioni.

Wolff annunzia sempre che partirà sabato o domenica.

La Camera francese

Parigi, 13. — Camera — *Floquet* riprendendo possesso della presidenza, dice che s'inchina alla volontà della Camera. Egli aveva creduto da parecchie settimane in seguito a certi indizi, di non avere più l'appoggio della Camera, il voto di ieri non gli lascia nessun dubbio. Egli si dichiara legato al partito radicale come cittadino, ma deve, come presidente, essere il protettore di tutti, il guardiano della vigile Camera, davanti alla Nazione (vivi applausi).

— La Camera approva poi il progetto di Ferron sull'organico della fanteria, e fissa a venerdì la discussione delle quattro contribuzioni quindici di togliere la seduta.

— Si discute il progetto sulla creazione di parecchi reggimenti di cavalleria.

Ferron sostiene la necessità di porre un fine alle inferiorità della Francia di fronte alla Germania circa la cavalleria.

Il progetto è approvato.

F. ZON, Direttore responsabile.

Fruento Noè

PER LA SEMINA

Presso il Comitato Agrario di Padova si ricevono le commissioni e le anticipazioni del **Fruento Noè**.

Riprodotta, finchè ve ne sia di disponibile.

Originario, a tutto luglio p. v. onde poterlo ritirare in tempo utile a piccola velocità.

Presso RIZZETTO a S. Pietro in Gd., visita libera della coltura del riprodotto e varie concimazioni speciali.

G. CUZZERI & C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Scortorio, PADOVA**, Via del Sale.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
per
**CALLI
AI PIEDI**

mediante l'*Erisontylon* Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flaconc.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'*Erisontylon* Zulla.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

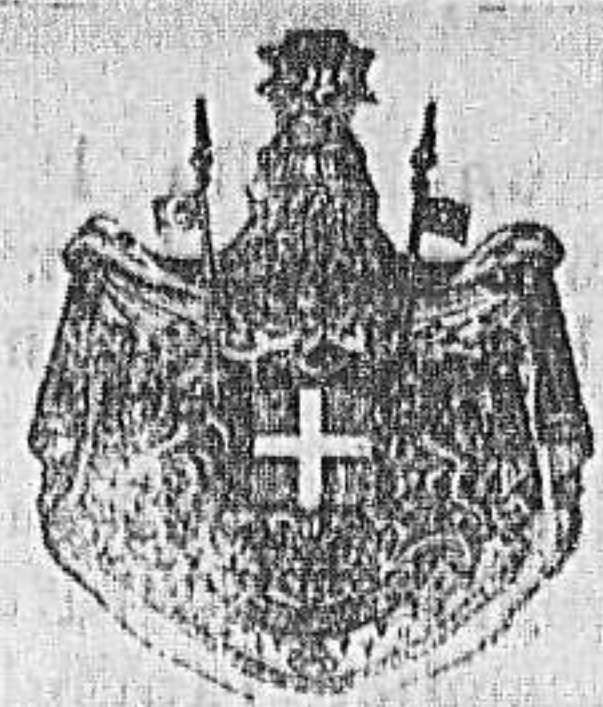
Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Dist. intamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro *Erisontylon* Zulla è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasmo, ricorsi ultimamente al loro *Erisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'*Erisontylon*. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ

ULTIMA LOTTERIA



AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Miliecinecentocinquanta cinque Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo. L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i Premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

200000

LIRE 50000

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire **DIECENTOCINQUANTA**.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre alla estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI. — Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca **Fratelli Casareto di Francesco** di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE. — Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca **F.lli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione.

In PADOVA presso i signori Carlo Vason, Via Gallo — Ettore Leoni.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguere dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte-Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

grassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo. Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.



ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

65 ANNI DI SUCCESSO
E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offrente buone referenze o solide garanzie.